Anno XXII — Martedì 10 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 163

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOTE DEL GIORNO

Ai desiderii ed alle speranze di pace che si legano anche alla visita dell'imperatore della Germania allo czar, che si crede sarà seguita da altre del medesimo anche all'imperatore d'Austria ed al re d'Italia, continuano a mescolarsi i sospetti, che non rinunziando la Russia, come difatti non vi rinunzia, ai suoi disegni nell'Europa orientale, si mantenga per alcun tempo ancora quello che può chiamarsi stato di guerra permanente.

Noi vediamo, che i sospetti emanano ora di qua, ora di là nella stampa austriaca ed ungarese. La stampa russa dice da parte sua che la Russia vuole la pace, ma che essa non rinunzierà mai alla sua influenza nella Bulgaria ed a quanto fu convenuto nel trattato di Berlino, che ridusse a molto meno gli effetti della sua vittoria antecedente sulla Turchia. Ora ciò vuol dire, tra le altre cose, che essa non approva l'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria e che intende di considerare come provvisoria la occupazione della Bosnia, dell'Erzegovina, della Croazia turca e della vecchia Serbia per parte dell'Austria. Ma come mai pensare, che l'Austria ammetta questa occupazione provvisoria, che per lei fu un modo di dire, dacchè ha dovuto anche lottare colle armi per occupare quelle provincie, e vi costruì delle ferrovie e delle fortificazioni per difenderle, considerandole non solo per sè stesse, ma perchè dànno una base continentale alle coste della Dalmazia e le fanno fare un passo anche verso altri possibili acquisti a spese della Turchia, come p. e. l'Albania, che la farebbero padrona dell'Adriatico e fors'anco Salonicco, per dove dal Danubio e da Belgrado sta avviando colla nuova ferrovia i suoi commerci verso quelle parti?

Non indarno il principe ereditario, l'arciduca Rodolfo, ha fatto da ultimo un viaggio in quei paesi, ai quali l'Austria ha dato almeno un governo regolare. Certo lo stabile possesso di quei paesi entra nei patti dell'alleanza colla Germania; la quale forse sarebbe disposta a lasciar fare qualche passo alla Russia, se questa concedesse di farne qualcuno anche all'Austria cui ama di spingere innanzi, perchè intenderebbe di fare di essa il suo avanguardo in Oriente, dove cerca tutti i mezzi per estendervi il proprio commercio.

Ma, se si avesse mai da venire a questi patti, non si dovrebbe anche passare sul corpo ai nuovi Stati indipendenti, che se avessero saputo stringersi in lega federativa fra loro, avrebbero potuto difendersi? La Rumenia pensa già a fortificare Bukarest, forse perchè prevede, sia colla guerra come colla pace, qualche pericolo per sè stessa.

Adunque, in qualunque modo si cerchi di dare un assetto definitivo all'Europa orientale, abbiamo dinanzi la prospettiva di molto serie novità, che devono dar da pensare anche all'Italia, la quale non può a meno di essere per la indipendenza delle piccole nazionalità danubiane e balcaniche, dove essa pure dovrebbe cercar di estendere i suoi commerci.

Ora c'è anche questo, che la Germania vuole ad ogni costo dalla parte della Francia un'assoluta rinunzia ad ogni idea di ripigliarsi l'Alsazia e la Lorena, cui intende di germanizzare con tutti i mezzi ed anche di isolare dalla Repubblica vicina. E Bismarck colle sue misure di rigore da quella parte e coll'amicizia professata dalla Germania anche alla Russia intende appunto di farla finita con ogni velleità di rivincita per parte della Francia.

Sono tutti questi dei motivi, per cui, parlando sempre di pace, si mostra nel tempo stesso che non la si possa a lungo durare. E difatti nulla si fa, che miri ad assicurare questa pace col consenso di tutte le potenze, sicchè tutti i dubbii sono proprio giustificati.

P. V.

CIÒ CHE NON PIACE AL VATICANO
ma piace all'Italia, e basta

Quest'anno agli esaminandi per la licenza liceale è stato dato il seguente tema:

« Come l'Italia, già per secoli divisa, « siasi ricomposta ad unità di Nazione. « Quali sentimenti e quali propositi i- « spira al giovane questo glorioso rin- « novamento della Patria. »

Un simile tema ci sembra davvero bene ideato. Esso richiama la gioventù, nell'atto in cui dopo i suoi studii deve per così dire fare il suo esame di coscienza per il da farsi nell'avvenire, a ricordare il passato storico dell'Italia più lontano per venire fino a quel tempo in cui la nuova generazione entrò nella vita della Nazione libera ed una. Da questo ritorno colla memoria degli studiosi ai fatti precedenti, essi devono venire per lo appunto ai propositi e doveri loro proprii per l'avvenire, onde rispondere all'alto beneficio ricevuto dagli antecessori e compiere col rinnovamento di sè medesimi l'opera patriottica altrui. Dalla storia recente e dai propositi per l'avvenire deve venire il vero indirizzo per la nostra gioventù, che deve anche andare gloriosa di essere preparata a compiere l'opera della generazione che la precedette.

A coloro che presiedono alla pubblica istruzione ne viene poi anche dal complesso delle risposte ottenute nelle varie regioni d'Italia un mezzo di giudicare quale è, e che cosa occorre si faccia per renderla più efficace, la educazione della gioventù in senso nazionale. Si potrà dalle risposte farsi un giudizio di quello che manca ancora alla educazione dei venuti dopo per farne dei veri uomini degni della Patria rinnovata ed atti a mettervi del proprio per farla progredire in ogni cosa e renderla prospera, forte e grande.

Ogni buon patriotta ed ogni persona onesta, e diciamo pure anche ogni vero cristiano, deve pensare a questo modo. Ed è per questo forse che al Vaticano, a giudicarlo dal linguaggio del suo organo l'*Osservatore Romano*, si pensa e dice il contrario. Ad esso dispiace che si parli alla gioventù della unità nazionale della Patria italiana. Per lui questa unità è un fantasma e non deve esistere, perchè al Vaticano, pervertito dalla idolatria del regno di questo mondo non voluto per sè dal fondatore del Cristianesimo, non si vuole l'Italia una e padrona di sè stessa come le altre Nazioni!

Non vogliono gli eretici del Temporale, che s'insegni tutto questo nelle scuole e soprattutto che si richiamino a simili pensieri gli alunni delle scuole clericali. Ciò si capisce per parte dei nemici dell'Italia ostinati nel diabolico loro odio contro la Nazione, il cui linguaggio essi parlano; ma non è molto imprudente da parte loro il dare in iscandescenze contro chi fa il suo dovere di Italiano e di preside all'istruzione nazionale, per avere dato a svolgere un sì bel tema alla gioventù dei Licei? Certo che si sa come essi pensano, quello che dicono e fanno e vorrebbero che fosse l'Italia; ma non manifestano dessi ad un tempo la propria malignità e la propria ignoranza anche a quelli, che sì malvagi ed ignoranti non li avrebbero creduti? Non mettono poi i direttori della pubblica istruzione nella necessità di provvedere a che le scuole dei Clericali della setta temporalista non corrompano la gioventù nella istruzione che impartiscono ai giovani sempre con iscopi antinazionali, come dimostrano ora di volerlo fare coi loro sdegni contro il citato ed opportunissimo tema? Noi siamo certi, che come i gesuiti educavano a volterriani i loro alunni, così i temporalisti adesso non potranno fare dei loro allievi degli antinazionali; ma potrebbe anche accadere, o piuttosto accade, che i clericali seminino lo scetticismo nelle anime, che trovandosi dopo in un altro ambiente e non potendo di certo seguire gl'insegnamenti antinazionali dati ad esse dalla setta anticristiana dei temporalisti, facilmente abdicherebbero anche ai principii cristiani.

E' del resto destino, che i temporalisti nemici dell'Italia distruggano sè stessi colle parole e coi fatti come accadde degli Scribi e dei Farisei contro i quali levò la sua voce il Nazareno, la di cui parola conquistò il mondo. Sovente sotto diverse forme si riproducono nella storia umana i medesimi fatti.

P. V.

Crispi in Germania

Una corrispondenza romana dice: Crispi andrà a Carlsbad, e di là a Kissingen, dove riconferirà col principe di Bismarck. Ma perchè? Perchè il ravvicinamento della Germania colla Russia fa dubitare al Crispi che anche la Russia e l'Austria, mediatrice la Germania, possano accordarsi in modo nelle questioni orientali da lasciar completamente in disparte l'Italia. Quando, infatti, il fascio nordico dell'alleanza dei tre Imperi fosse ricostituito, e la Germania non avesse più a temere di una alleanza franco-russa, l'Italia potrebbe essere quasi impunemente trascurata dalla Germania stessa, e l'Austria e la Russia potrebbero fare a loro agio i proprii interessi in Oriente, senza occuparsi dell'Europa occidentale.

Queste sono le preoccupazioni dell'on. Crispi, e questi motivi che lo spingerebbero ad una nuova intervista col cancelliere Germanico, dal quale intende avere in proposito le necessarie rassicurazioni.

LA CRISI DELLA SETE
nelle Puglie

Scrivono da Napoli:

Il Consiglio provinciale di Terra di Bari ha respinto le offerte *dell'ingegnere Zampari, friulano*, di portare l'acqua del Sele in quella Provincia, per ragioni finanziarie, dopo che parecchi deputati delle Puglie avevano fatta instanza al Governo per trovar favore a questa proposta. A prima vista questo rifiuto può parere un fatto molto semplice.

Ma quando si pensi che ormai e dimostrato che non può esser condotta in Puglia acqua sufficiente se non dalle origini del Sele; che quest'acqua è stata già comprata dalla Società che fa la proposta; che ora le altre due provincie pugliesi, la Capitanata e la terra d'Otranto, chiedono alla Società d'avere esse quell'acqua che non vuole quella di Bari, e che infine la siccità di quest'anno, che ha distrutto quasi interamente la messe in Puglia, è tale che la tranquillità pubblica non è senza pericoli colà, si può concludere che l'Autorità governativa farebbe bene a mescolarsene un poco, per evitare almeno che la provincia di Bari perda ogni seria possibilità futura di aver mai acqua da bere.

Nelle strette in cui si è, il Governo ha naturale autorità e dovere di impedire che si ripeta in quella Provincia il caso del ritardato risanamento di Napoli. Colà sarebbe veramente il caso di un *missus dominicus*, come li mandava Carlomagno, e come l'ha mandato il Crispi a Napoli nella persona dell'on. Nicotera, dove avrebbe potuto farne a meno. Se la Società pretende troppo dalle Provincie e dai Comuni per la sua acqua, sarebbe il caso d'una espropriazione per pubblica utilità.

Ma se per motivi di ripicchi di clientele, o per motivi peggiori alcuni consiglieri provinciali di Bari, come qui si dice, si scordano dell'urgenza del bisogno di quelle popolazioni (dove le ferrovie son benedette principalmente per l'acqua comprata da' Comuni che è distribuita poi a prezzo ed a misura ai privati sotto la sorveglianza dei sindaci) allora il Governo lasci un po' stare, per esempio, la spesa di quella Santa-Venere-Gioia, ora proposta alla Camera, e fornisca esso, se non ha altri mezzi, con questo danaro l'acqua da bere sufficiente e perenne alla provincia di Bari. Quivi sinora, salvo Acquaviva, nessuna città ha neppure una fontana come quella che sgorga adesso a Massaua.

Tutti si occupano della crisi vinicola di quella regione. Ma questa, per ora, non fa correre pericolo all'ordine pubblico. Non è così per la crisi della sete, che cresce coll'avanzarsi della state; e che già a quest'ora dissuade molti pugliesi agiati a lasciar Napoli per quelle contrade dove non è permesso nè lavarsi nè bere a sazietà.

LA VERA CAUSA
del divorzio di Re Milano

Una corrispondenza del *Caffè* la descrive nel modo seguente:

« ...... Re Milano s'è abbandonato a nuovi scandali, a nuove pazzie. Ve le voglio rivelare tutte. Dimenticate la N... e la K.... Re Milano è ora tutto infervorato negli amori con la signora C...

Chi è costei?

E' una giovane donna, figlia di un ex-muratore di Costantinopoli, divenuto ricchissimo.

Non è nè bella, nè graziosa. I lineamenti del suo viso non sono attraenti; ha una voce aspra, rauca ed antipatica. Pure Re Milano ne è innamorato pazzamente.

Re Milano fa tante pazzie per questa donna, da degradare un collegiale. In mancanza della Regina, è la signora C... la padrona di casa a Corte. Tutti le si devono inchinare! La chiamano *privremena Kraljica* (la regina provvisoria). Il mondo diplomatico di qui, parlando della Serbia, la chiamano «la Serbia dei due Milan» alludendo a Re Milano ed al marito della sua nuova innamorata, omonimo del Re.

Il giorno di S. Nicolò, Re Milano regalò a questa antipatica avventuriera sei braccialetti preziosissimi: a capo d'anno le regalò un *collier* del valore di ottomila ducati (96,000 lire); durante il carnevale furono dati, in onore di lei, balli a Corte che costarono fino a 5000 ducati (60,000 lire).

Re Milano si reca in casa del compiacente C... alle ore 6 di sera e vi rimane fino alle 6 ant. Intanto gli equipaggi di Corte attendono dinanzi alla casa, quasichè questo perfido Re volesse ostentare il suo disprezzo per l'opinione pubblica.

Figuratevi poi quanto è ridicolo il marito. Quando la moglie è assalita da urti nervosi, il C.... corre a Corte dal Re e lo prega, in grazia, di recarsi dalla signora. E questa attende il reale amante lunga distesa su d'un *chaise-longue* e gli stende vittoriosamente la mano al bacio...

Non sono questi scandali che gridano vendetta al cielo? Tutta la Serbia ne è scandalezzata! Eppure pochi sono coloro che osano di protestare. Un cugino di Re Milano, Alessandro Costantinovic, perchè la sua consorte non volle inchinarsi alla Regina provvisoria, ricevette tali insulti da Re Milano, che dovette allontanarsi dal servizio militare e dalla Corte; era maggiore di cavalleria e primo aiutante del Re. »

RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Vennero presentati i seguenti nuovi ordini del giorno:

La Camera, fidando nel proseguimento dell'opera di riforme legislative organiche, reclamate dal paese, iniziata dal Codice penale e dalla legge di riforma presente, passa alla discussione degli articoli.

Felice Cavallotti.

La Camera, rimandando ad altra legge il nuovo ordinamento dei tributi provinciali, passa alla discussione degli articoli.

Vacchelli, Buttini, Cadolini.

La Camera dichiara che preferisce discutere il progetto del Ministero anzichè quello della Commissione, e passa all'ordine del giorno.

Toscanelli.

La Camera fa voto acciocchè nel disegno di legge che il Governo intende di presentare, per regolare i diritti ed i doveri dei segretari comunali, siano determinate le condizioni per l'ammissione di questi pubblici funzionari, abbiano essi titolo a far passaggio nella carriera d'ordine dell'Amministrazione provinciale, sia fissato un *minimo* dei loro stipendi, sia ammessa a favore degli impiegati comunali l'istituzione di una *Cassa di previdenza o Monte di pensioni* e passa all'ordine del giorno.

Badini, Pelagatti, Frola, Demaria, Gianolio, Vayra, Cavalieri, Basetti, Aventi, Valle, Solinas-Apostoli, Capoduro, Peyrot, Bobbio.

La Camera accettando il concetto politico della legge, convinta che fondamento della educazione politica del paese sia il sincero riconoscimento della vita locale, e una forte organizzazione dei suoi poteri, invita il Governo a presentare un progetto di riforma delle attuali circoscrizioni e passa alla discussione degli articoli.

L. Ferrari.

La Camera riconoscendo la giustizia che al segretario comunale venga accordato il diritto alla pensione di riposo, invita il Governo a presentare all'uopo uno speciale disegno di legge.

Mel, Papadopoli, Paroncilli, Di Broglio, Menotti, Gagliardi.

Lo smembramento dell'Austria

A Leopoli vennero sequestrati parecchi giornali polacchi (il *Dniewski Poznanik*, la *Gazetta Narodowa* ed altri), per avere espresso dei giudizi pessimisti su Guglielmo II.

Uno di quei giornali disse che il riavvicinamento della Germania alla Russia non sarà che il preludio dello smembramento dell'Austria.

A Vienna, del resto, la visita ormai certa di Guglielmo allo Czar è cagione di serie apprensioni, sapendosi da tutti che l'attuale imperatore di Germania ambisce a distaccare le provincie tedesche dell'Austria dal dominio della Casa d'Asburgo per annetterle all'impero germanico.

Cose vaticane

Il Papa mandò alle diocesi di Carpineto, sua patria, parecchi ricordi del Giubileo e parecchi ricchissimi paramenti.

Un gruppo influente dell'Unione Romana fece presentare al Papa un lungo memoriale indicante il danno del veto ai cattolici di adire alle urne per le elezioni politiche. Si attende la risposta. Il collegio dei cardinali prima stava tutto pel veto; ora è scisso.

Il Papa prepara una enciclica sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

CONGEDO DI CLASSI

La classe anziana 1865, che presentemente si trova sotto le armi, sarà congedata il 29 di agosto pei corpi che non parteciperanno alle grandi manovre e il 6 di settembre per quelli che vi parteciperanno.

LETTERE VENEZIANE

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 9 luglio 1888.

La mania del suicidio pur troppo è una piaga che va facendosi sempre più cancrenosa.

Ormai è divenuta la cronaca giornaliera; una cronaca che si legge con una indifferenza raccapricciante, e che qualche volta anche si salta d'occhio, perchè cosa ormai stucca e ristucca!

Altro che pensare ad erigere monumenti, a mandare la civilizzazione in Africa; si pensi una buona volta ad educare la gioventù a vincere le battaglie della vita, lottando coraggiosamente contro l'avversa sorte.

Anche sabato sera della scorsa settimana, nella vicina Murano un giovane venticinquenne, certo Giuseppe Savoner, di professione gioielliere, si suicidò, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Gli si trovò in tasca due lettere in data del 6 aprile corrente anno, una indirizzata all'amante, l'altra al padre di questa.

In dette lettere parlava della presa decisione di farla finita colla vita, causa un'affezione cardiaca che lo tormentava da qualche anno.

Dunque era ancora da quell'epoca che l'infelice aveva concepito il malsano proposito di suicidarsi, ed in questo lasso di tempo, chissà quanti pensieri egli andava frullando nella sua mente esaltata. Si dice che fosse amato e stimato, e che la sua famiglia e l'amante, sieno quasi pazzi dal dolore.

Poveri infelici!

***

Quale antitesi!

Mentre la eco ripercuote ancora l'aria degli evviva dei liberali per la vittoria riportata nelle elezioni amministrative contro i clericali, questi ultimi ieri festeggiavano con grande pompa l'ingresso del nuovo parroco don Giovanni Battista Marastani a S. Maria del Giglio, in luogo del fu don Stefano conte Gritti. Cominciando dalla via 22 Marzo, fino in campo S. M. del Giglio, le finestre brillavano di arazzi e di lumi di variopinti colori, non escluse però quelle dei signori Musatti ed onorev. Maurogonato.

Era proprio qualche cosa di straordinario il vedere tanto popolo che a frotte a frotte si riversava in quelle località. La festa poi era rallegrata dalla banda operaia, composta di 40 suonatori, diretta dal prof. Capogrosso. Non vi mancavano già s'intende i tanti e tanti *Zamaria delle frittole* che empivano l'aria coi loro dolciumi d'un odore acre, puzzolente. Eppure quante belle popolane non s'accostavano coll'acquolina in bocca a comperarsi la *frittola*?!

Insomma bisogna proprio dire che don Marastani sia il gran buon uomo perchè venga tanto festeggiato, e sotto tali auspici, brillante gli si presenta la sua carriera.

***

Ieri il Circolo Zaeo diede l'addio a Venezia con due rappresentazioni, una di giorno, l'altra di sera; il teatro era abbastanza affollato.

Ed ora il nostro Malibran si riaprirà il p. v. mese di agosto. Si darà l'operaballo *Aida*, uno dei capolavori del cigno di Bussetto, l'immortale Verdi.

Ecco l'elenco della compagnia:

Sig.ª Maria Del Torre, (*) prima donna soprano — sig.ª Tilde Carotini, prima donna contralto — sig. Tobia Bertini, primo tenore — sig. Francesco Pozzi, primo baritono — sig. Lodovico Contini, primo basso — maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Francesco Roncogli — maestro istruttore e direttore del coro sig. Raffaele Carcano.

E basta per oggi.

Marco Broccardo.

LE GRANDI MANOVRE

dell'Armata e dell'Esercito

Domenica sono cominciate le esercitazioni navali, che termineranno il 10 settembre.

Il secondo periodo, dal 16 luglio al 15 agosto, sarà molto importante: si simulerà un attacco contro la Spezia, che dovrà mettersi in istato di difesa, adoperando tutti i suoi mezzi difensivi. Vi concorreranno anche le truppe di terra.

Le navi che prendono parte alle esercitazioni navali sono: le corazzate *Italia, Lepanto, Duilio, Dandolo* e *San Martino*; gli arieti-torpedinieri: *Giovanni Bausan, Etna, Stromboli*; gli incrociatori-torpedinieri: *Tripoli, Goito*; gli avvisi-torpedinieri: *Folgore* e *Saetta*; l'avvviso-staffetta: *Marco Antonio Colonna*; 13 torpediniere di alto mare; 8 torpediniere da costa.

Le esercitazioni saranno divise in tre periodi distinti — il primo: dai primi giorni di luglio al 15; il secondo: dal 16 al 5 agosto; il terzo: dal 10 agosto al 10 settembre.

Il primo periodo è quello ora iniziato. Sarà dedicato a speciali esercizi sia per accertare il grado d'istruzione degli equipaggi delle varie navi, sia per affiatare queste fra di loro facendole manovrare riunite.

Nel terzo periodo si svolgeranno varie altre esercitazioni d'insieme; quelle specialmente intese a simulare combattimenti parziali e generali.

— Una circolare del Ministero della guerra dice che le manovre in Romagna cominceranno il 25 agosto e termineranno il 4 settembre. La sera del 28 agosto i due corpi d'armata di manovra si troveranno riuniti, uno a Cesena, l'altro a Rimini. Il 29 comincierà il secondo periodo.

Il tenente generale Driquet, comandante il primo corpo, costituirà il suo quartiere generale a Imola il 16 agosto. Avrà a' suoi ordini i tenenti generali Ponzio-Vaglia e Pozzolini. Il secondo corpo d'armata, comandato dal tenente generale Avogadro di Quaregna, si compone di due divisioni comandate dai tenenti generali Guidorossi e Guidotti.

(*) La sig.ª Del Torre è udinese. (N. d. R.)

GL'ITALIANI AL BRASILE

Il *Garibaldi* di S. Paolo racconta i tormenti e le sofferenze a cui sono esposti nel Brasile i coloni Italiani ammalati e specialmente i vaiolosi.

Ma lasciamo la parola al citato giornale:

« Si muore.

« E' questo il grido che lanciano i poveri coloni di Riberao Pires e di S. Bernardo, al governo brasiliano, fiacco, indolente, addormentato sugli allori.

« Nella colonia di S. Bernardo i coloni lavorano 15 giorni al mese per conto del Governo; orbene sono già 4 mesi che del loro lavoro non percepiscono un centesimo, hanno dovuto per tale motivo, comprare a credito presso le vendite della colonia, pagando i generi molto di più del loro giusto prezzo, ed ora i venditori non intendono più nemmeno di far loro credito. »

Minaccie tedesche contro il Belgio

La *Post*, la *National Zeitung* ed altri giornali, commentando il linguaggio antitedesco della stampa belga, reclamano dal governo germanico delle misure anche contro i giornali del Belgio.

La *Gazzetta di Potsdam*, semi-officiosa, dice che il Belgio sposando sempre più la causa della Francia si prepara la propria ruina.

La salute pubblica

I giornali esteri continuano ad avere dispacci di false notizie sulla sanità di alcune città italiane.

La verità è che nell'interno del Regno le condizioni sono ottime, tranne alcuni casi di vaiuolo, che è prossimo a scomparire.

Un documento importantissimo

Il generale von Winterfeld, aiutante generale di Guglielmo II, fu mandato alla Corte inglese, per riprendervi certi documenti segreti spariti di qui durante il governo di Federico.

Si tratta del *pro memoria* sulla politica estera che Bismark all'11 marzo aveva presentato in Lipsia a Federico: cioè d'un documento d'un valore incalcolabile contenendo esso moltissimi segreti di Stato sulle relazioni intime della cancelleria, sui rapporti segreti di certi confidenti altolocati; tutte le vedute del cancelliere rispetto alla questione orientale; insomma un documento impagabile per qualsiasi potenza estera.

Federico lo aveva preso e fatto leggere all'imperatrice Vittoria, che poi lo consegnava alla propria madre, che lo portò seco in Inghilterra.

Il *Caffè* fa seguire a questa notizia le seguenti giustissime osservazioni:

« Non c'è bisogno di far notare l'ingenuità di una simile trovata; che farebbe colpevole l'Imperatrice di alto tradimento, colla complicità dello stesso Federico III.

Pure ammettendo questa enormità, a che servirebbe la restituzione di un promemoria quando è già conosciuto da chi avrebbe dovuto ignorarlo?

Sono calunnie che si ritorcono contro chi le ha messe in giro, e gettano ogni giorno più lo screditо su un partito retrivo, irritato per non trovare in Guglielmo II lo sperato appoggio. »

Il viaggio dell'arciduca Rodolfo

Il principe ereditario dell'Austria-Ungheria compì testè un viaggio nelle provincie occupate: Bosnia ed Erzegovina. I diari ufficiali ed ufficiosi austriaci contenevano lunghi telegrammi di festevoli accoglienze ed entusiasmo delle popolazioni.

Secondo una corrispondenza del *Diritto* sembra invece che il *giubilo universale* non lo si abbia potuto ottenere nemmeno per forza, e che il tutto si ridusse ad una baldoria burocratica militare pagata dal solito *Pantalone*.

La gendarmeria vietò severamente al popolo di poter comunicare nulla al principe, arrestando anche tutti i membri d'una commissione che doveva presentare un indirizzo ove erano esposte umilmente le lagnanze.

Supposto attentato contro l'Imperatore

Berlino 8. Oggi l'Imperatore uscito dalla Chiesa della Pace si dirigeva a Friedrichskrone, quando, lungo il viale di Sans Souci, un individuo, rimpiattato dietro un albero, sbucò lanciandosi verso la carrozza.

Vi fu un momento di grande ansietà. Poi si constatò che si trattava di una supplica.

Omaggio francese alla Principessa Letizia

A Parigi si è formato un Comitato di signore, tra le quali figurano le marescialle Canrobert e Pélissier, la contessa Murat, la signora Aguado, e altre, onde offrire alla Principessa Letizia, che va sposa al Principe Amedeo un regalo d'oreficeria francese.

Per Goffredo Mameli

Domenica si è commemorato a Campo Verano Goffredo Mameli. La cerimonia riuscì bene. Sulla tomba furono deposte parecchie corone. Parlarono l'ex-deputato Dotto De Dauli, Pennesi, due altri. Nessun disordine.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 luglio

Senato del Regno

Pres. Tabarrini.

Si approvano i rimanenti articoli del progetto postale, e si votano a scrutinio segreto i progetti approvati nelle precedenti sedute.

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Seduta antimeridiana.

Continua a discutersi la legge comunale e provinciale.

Guicciardini approva l'allargamento del suffragio e combatte il raddoppiamento del consiglio. Dice che il sistema dei *ratizzi* gioverà alla provincia e recherà un sensibile vantaggio ai piccoli comuni, ma li crede però gravissimi per i comuni grossi. Richiama l'attenzione del Ministero sul grave argomento. Approva il sindaco elettivo, ma vorrebbe estesa la proposta a tutti i comuni. E' pure favorevole alla proposta del presidente elettivo della deputazione provinciale, alla Giunta amministrativa che vorrebbe presieduta dal prefetto fiancheggiato da tre cittadini eletti dal Consiglio provinciale.

Conclude dichiarando che voterà il progetto.

Arcoleo approva il progetto, facendo alcune osservazioni di poca importanza su diversi paragrafi.

Zucconi propone che si facciano due categorie di eleggibili, che comprendano i censiti e i veramente capaci. Vorrebbe poi che Crispi, mantenendo ciò ch'è essenziale nel presente progetto, abbandonasse tante altri parti di esso, che non sono abbastanza mature. Parla delle disposizioni relative alla mendicità e ritiene che sieno fuori di luogo in questa legge. Se sarà opportunamente modificata la voterà, augurando i buoni frutti che da essa si aspettano.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana.

Pelagatti, Franchetti, Palizzolo, Paternostro, raccomandano l'urgenza di petizioni concernenti la legge che si discute.

Lucchini O. vorrebbe esteso il diritto di voto alle donne e agli analfabeti. Non approva nè il Consiglio di prefettura proposto dal Governo, nè la Giunta amministrativa provinciale proposta dalla Commissione.

Luporini accetta il voto allargato. Vorrebbe che il sindaco elettivo venisse esteso almeno anche ai Comuni di 4000 abitanti. E' contrario al Consiglio raddoppiato, ma aderisce al concetto della Giunta amministrativa.

Esamina la questione dei ratizzi ed esprime il convincimento che si possano ritenere intrinsecamente giusti, ma crede altresì che non si possa adottare una riforma così grave senza calcolare precisamente le conseguenze che potrebbero anche essere esiziali alle finanze di molti Comuni, e, in questo caso, domanda come potrebbe il Governo provvedere.

Conclude dichiarando che voterà la legge.

Salandra presenta e svolge un ordine del giorno per riaffermare il principio del suffragio universale amministrativo.

Paternostro approva l'estensione del suffragio, ed è disposto a votare una proposta che comprendesse anche gli analfabeti.

Combatte il Consiglio raddoppiato, e non accetta nemmeno la Giunta amministrativa così com'è proposta, e presenta degli emendamenti. Vuole rimandata la quistione dei *ratizzi* a quando si discuterà il progetto sui tributi locali.

Valle vorrebbe che il sindaco venisse eletto in tutti i comuni con una popolazione superiore ai 3000 abitanti.

Toscanelli dice che voterà il progetto ministeriale, perchè lo ritiene più liberale di quello della commissione.

Rimandasi a domani il seguito.

Levasi la seduta alle 6.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 10 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	748.4	748.5	750.0	748.9
Umidità relativa	61	73	67	56
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad. .	3 9	—	0.4	—
Vento { direz.	N E	N E	NW	N
Vento { vel k.	15	2	11	3
Term. cent.	21.3	19.8	18.4	20.7

Temperatura { massima 22.2 / minima 15.7

Temperatura minima all'aperto 13.9

Minima esterna nella notte 11.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. dell'9 luglio.

In Europa pressione aumentata, piuttosto alta ad occidente, alquanto bassa a nord-est. Corogna 768, Brest 768, Zurigo 763, Pietroburgo 752.

In Italia nelle 24 ore barometro poco variato, qualche pioggerella a nord, venti intorno a ponente, qua e là forti sull'Italia superiore, temperature massime molto elevate, Palermo 44 gradi.

Stamane cielo sereno od alquanto nuvoloso, venti deboli freschi intorno a ponente, barometro 761 in Sicilia, 760 a nord, mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia, temporali a nord e centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società parrucchieri e barbieri in Udine. Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo l'adunanza generale della Società nel locale ex Filippini via della Posta, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto del I° semestre.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Proposte della Commissione per la formazione di un nuovo vessillo.

L'ultimo bollettino militare, fra i chiamati all'esame di idoneità per l'avanzamento, oltre a quelli che abbiamo riportato ieri, contiene anche i seguenti nomi: Pecile Biagio, Zoccoli G. B., Coletti Edoardo, Miari co. Antonio, Andreoli Camillo, Tabacchi Alberto, Nuzzi Vittorio, Cozzi Giovanni, tutti sottotenenti del 7° Regg. Alpini; l'ingegnere udinese Francesco Gennari, sottotenente della 13ª Compagnia genio Padova, ora domiciliato a Lucca.

Il veleno delle anguille. Il prof. Angelo Mosso, in una nota comunicata alla R. Accademia dei Lincei, annuncia di aver scoperto nel sangue delle anguille e delle murene la presenza di un veleno simile a quello che possiede la vipera.

Un'anguilla che pesa chilogr. 2, ha nel suo sangue tanto veleno quanto basta ad uccidere immantinente 10 uomini. Le anguille, però, mancano, nella bocca, di organi addatti ad inoculare il veleno, il quale inoltre non manifesta i suoi effetti quando le anguille si consumano come nutrimento, sia perchè, essendo sottoposto ad una temperatura di 100 gradi, si distrugge.

Lettere Pordenonesi. Ci scrivono in data 9 luglio:

(4 d.) — C'è una legge fisica che insegna, come il moto d'una dinamo si trasmetta con poche perdite, in tutti i fili conduttori convertendosi poi in luce. Sembra però che questa legge tanto semplice nel campo della scienza, divenga molto più involuta e difficile ad effettuarsi, quando la si voglia applicare allo sviluppo intellettuale dei paesi. — Infatti (dimostrerebbe un matematico di professione) in questi ultimi tempi si accentuava, nei centri più colti della patria nostra, un movimento elettorale che faceva presentire quella lotta dei partiti che è sempre buona, sempre vantaggiosa per gl' interessi dei rispettivi comuni. Dall'attrito, ne deriva la scintilla.

Purtroppo il filo conduttore che metteva in contatto la nostra piccola Pordenone con le altre città che ci devono esser maestre, sembra si sia rotto, poichè l'apatia più accasciante pesava su tutti gli animi, li avvolgeva, quale fittissima nebbia e li faceva rimaner insensibili alla battaglia che si avrebbe dovuto combattere. Nessuna lista ben precisa; nessun partito dai contorni ben definiti; eravamo precisamente arrivati al giorno delle elezioni. Si andava a votare, come si andrebbe a bere il vermutte... tanto per passar l'ora.

Eccovi i risultati delle elezioni parziali comunali:

Felice Rigutti voti 80, Basilio conte Frattina 56, Luigi Dinon 55, Luigi cav. Cossetti 50, Alessandro cav Scandella 49. In riguardo ai provinciali, la sezione di Pordenone diede i seguenti risultati: Guarnieri dott. Giuseppe voti 89, Zannussi dott. Pietro 61, cav. Bagnoli 30.

***

Domenica 15, a Maniago avrà luogo l'inaugurazione del nuovo ponte sul Cellina. Ma anche a questo riguardo c'è qualche cosa a ridire. Non si sa a quale criterio economico si sia informata la Deputazione provinciale, nella diramazione degl'inviti; ma certamente ad un criterio che non è lodato da molti, stante una superlativa gretteria. Ad esempio, il Sindaco di Pordenone, quantunque questo comune abbia, e per non poco, contribuito nella spesa non è stato invitato; la stessa sorte fu riserbata al Sindaco di Montereale, pur sapendo, quanto fosse opportuna questa occasione per mettere in perfetto accordo i due paesi, divisi e reciprocamente da molto tempo ostili, per le solite questioni di campanile tanto dannose al commercio ed allo sviluppo morale delle popolazioni.

Ai 5 agosto avremo qui a Pordenone, promosse dal nostro florido e ben ordinato Veloce-Club, le corse nazionali velocipedistiche, nelle quali indubitatamente prenderanno parte i migliori campioni italiani. Si parla di luminarie, di bande musicali, di pranzo sociale, di fuochi d'artifizio. Però, non si potrebbe, per interessare di più il pubblico, e perchè la giornata voglia riuscire sempre più splendida e brillante, non si potrebbe pensare, dico, ad una mattinata musicale nel nostro teatro, ad una gara di tiro al piccione, ad una chitarrata, o a qualche altro divertimento? E' si che di gioventù non c'è deficienza a Pordenone, e sperere che non ci fosse neppur deficienza di buon umore.

La venuta del Re, è sempre più problematica, anzi se si deve attenersi a qualche notizia *ufficiosa*, ogni speranza è svanita: forse il principe Amedeo, in qualità d'Ispettore Generale della cavalleria, verrà a visitare il campo, che non si può chiamar più « Campo di Pordenone ».

Qui non si vedono nè cavalli, nè ufficiali, nè alcun movimento che indichi quello stato di effervescenza e di allegria propria a tutti i siti dove si svolgono le operazioni militari di manovra. I diversi reggimenti e le batterie d'artiglieria, sono accantonati nei paesi prossimi alle praterie; quindi il nostro povero Pordenone, pur essendo il capoluogo, con ufficio telegrafico, servizio postale di prima classe, tante altre belle cose, che qui sarebbe troppo noioso l'enumerarvi, è stato dimenticato, crudelmente dimenticato.

***

I lavori per l'impianto della luce elettrica sono incominciati, anzi si può proprio dire che sono portati a buon punto, nulla badando la nostra brava Società Anonima, nè a sacrifici, nè a spese superiori al preventivo; e quello che è di più non ponendo orecchio alle noiose geremiadi di certi tali cui piacerebbe meglio la presente illuminazione a petrolio, con la completa oscurità nelle sere che il calendario reclamerebbe la luna. Oh, eterni *laudatores temporis acti!* Quanto ammiro la vostra costanza!

Per il 20 settembre vi sarà definitivamente l'inaugurazione, e per quell'e-

peca (ve lo dico però *in camera caritatis*) si sta studiando qualche altra festa, che, pur dando maggior solennità al fausto avvenimento, avrà un carattere filantropico. A tempo vi terrò informati.

L'amore della famiglia. L'affetto per i nostri cari è senza dubbio fra i migliori e più nobili sentimenti che onorino l'animo umano. Questo affetto è ora vivificato dal soffio potente della previdenza, che in mille modi si manifesta, e il più pratico, il più efficace dei quali è indubbiamente l'assicurazione sulla vita.

Una nuova prova di questa nostra affermazione l'abbiamo nella cura premurosa con cui il povero Giulio Stognone, di cui dice la *Sesia* di Vercelli, abbiamo testè deplorato la perdita immatura, provvedeva all'avvenire dei suoi cari assicurandosi presso la stimabile compagnia *Assicurazioni generali in Venezia*. La Compagnia, avendo con la consueta sollecitudine già liquidata la polizza di assicurazione del compianto signor Stognone, siamo pregati di pubblicare la lettera seguente:

Preg. sig. Pugliese Geom. Emanuele Rappresentante la Compagnia di assicurazioni generali in Venezia

Vercelli

Sento il dovere di porgere alla S. V. ed alla stimabile Compagnia da lei rappresentata i più vivi ringraziamenti per la sollecitudine colla quale disposero pel pagamento del capitale assicurato dal compianto mio marito Giulio Stognone, il quale per quel sentimento profondo di affetto che nutriva verso la famiglia, con un sacrifizio annuo relativamente tenue, stante la giovane di lui età, provvedea nel luglio 1883 all'avvenire de' suoi cari nel caso di morte prematura.

Gradisca, egregio signore, l'espressione della mia gratitudine insieme coi sensi della mia perfetta stima.

devotissima

Rosina Barbano ved. Stognone.

Fanale smorzato. Nel vicolo Santa Giustina in via Tiberio Deciani ex Capuccini, v'è un fanale a petrolio, che, almeno durante le prime ore della notte, dovrebbe essere acceso. Diversi abitanti di quei paraggi ci dicono che il vicolo suddetto è invece quasi sempre all'oscuro, venendo acceso il fanale molto di raro.

Pubblicazioni. Il valente professore Secondo Laura, già noto per parecchie pubblicazioni di igiene, ha ora, coi tipi degli editori Camilla e Bertolero di Torino, mandato fuori un importante trattato dei rimedi nuovi, con incontestabile fortuna suggeriti dalla scienza moderna. Questo lavoro s'intitola: *Farmacoterapia comparata*. Consta di circa 600 pagine, e si divide in 14 parti. Dopo un proemio, in cui riassume lucidamente gli ultimi portati della scienza, corroborati dal giudizio dei più insigni specialisti, il dott. Laura tratta della alcaloido-terapia, dei modificatori antiperiodici, di quelli del sistema nervoso, dell'apparato digerente, e della crasi sanguigna. Nella parte settima si occupa degli antielmentici, dei modificatori delle ghiandole, di speciali apparati di secrezione; indi degli antiartritici e degli antisettici. Nell'undecima parte discorre dei modificatori speciali elettivi ed astringenti, nonchè di quelli dell'apparato uropoietico. Infine, nell'ultima parte, dopo una breve sintesi, fa un'accurata esposizione degli avvelenamenti, indicando gli agenti venefici più comuni. Secondo l'autorità del dottor Garigon, la *Farmacoterapia comparata* del Laura è, com'egli scrive nel *Répertoire de Méd cine* di Parigi, tale opera, che a qualsiasi scuola appartenga, ogni medico deve avere nella sua biblioteca, per le preziose indicazioni date sull'arte di guarire e sull'azione fisiologica dei rimedi scoperti in questi ultimi tempi.

Arresto. Ieri, alla 1 pom., venne arrestato dalle guardie di P. S. certo Aborigene Giacomo d'anni 36, sedicente muratore da Noventa di Piave e domiciliato a Caorle, perchè la notte del 6 corr. approfittando che la porta d'ingresso della casa n. 39 in via S. Lazzaro, abitata da Cavalli Giovanni, era chiusa soltanto col saliscendi, l'aperse e penetrato nella stanza da letto, vi rubava un mantello, un pajo di calzoni, due corpetti da donna ed un ombrello. Il Cavalli è proprietario d'una calzoleria in via Mercerie.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 1 contiene:

1. L'esattore del comune di Medun il 27 corr. in Spilimbergo procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposta verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

2. Il 16 corr. scade il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo sul prezzo di lire 899, ultima offerta per la costruzione di 39 tombini servienti ad immettere nella roggia, le acque piovane raccolte dalle grondaie delle case di borgo Udine, Cividale ed Aquileia, nonchè di quelle attorno la piazza Vittorio Emanuele, in Palmanova.

3. Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Quaglia Giacomo fu G. B. di Priola contro De Mattia Anna e Maria fu Andrea ed altri tutti contumaci, furono venduti alcuni beni pel complessivo importo di lire 126. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del 13 corr.

6. Nella esecuzione immobiliare promossa da Della Vedova Giuseppe fu Tomaso di Udine contro Turrin Antonio fu Luigi di Cordenons ed altri in seguito ad aumento del sesto fu indetta l'udienza 10 agosto p. v. ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone. Gli immobili vengono posti all'incanto per lire 945.

11. L'ufficio del Genio civile governativo di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili occorrenti per il lavoro di rialzo ed ingrosso con parziale trasporto dell'argine sinistro di Tagliamento fra i pali chilometrici 33500 e 36500. I ricorsi si possono presentare entro 30 giorni dal 28 giugno.

Ringraziamento. La famiglia Cardina commossa esprime i dovuti sensi di gratitudine alle persone che concorsero ai funerali della loro cara estinta *Antonia*, ed in ispecial modo ai signori preposti della pia Casa di Ricovero, che con gentile pensiero, contribuirono a rendere più decoroso l'accompagnamento.

Chiede venia per le involontarie ommissioni nel dare il ferale annunzio.

Una moda dovuta al caso

La *Koelnische Zeitung* racconta che la bella e giovane duchessa di F... trovandosi a Trouville, luogo di bagni molto frequentato dall'alta società, e recandosi al circolo per una festa di beneficenza, si mise i guanti mentre era in carrozza.

Giunta nella sala da ballo s'accorse che aveva un guanto bianco ed uno nero.

Essendo in toletta di seta bianca e nera, la cameriera, indecisa, le aveva portato un paio di guanti bianchi ed uno di guanti neri e la duchessa, nella fretta, ne aveva calzato uno d'ogni specie.

Non si può figurare la sua costernazione, ma le altre signore e signorine trovarono la cosa di una eleganza mirabile e d'allora in poi portano sempre guanti di due diversi colori corrispondenti a quelli della toletta.

TELEGRAMMI

L'Orso e la Colomba

Belgrado 9. Il ministro della guerra attualmente a Wiesbaden per ricondurre il principe reale in Serbia incontra difficoltà sulla sua missione riferentesi al divorzio di cui ecco l'origine: La regina avendo manifestata l'intenzione di ritornare da Firenze in Serbia per partecipare alla politica in modo attivo, il re dovette intervenire, affinchè prolungasse ancora per un certo tempo il suo soggiorno all'estero.

Il re propose un compromesso che porterebbe la sua firma e quella della Regina, nonchè quella del metropolita dei vescovi del regno e dei ministri. Con questo atto la regina avrebbe mantenuti tutti i suoi diritti ed onori a condizione che non ritornerebbe in Serbia che dietro chiamata del Re. L'accomodamento doveva durare finchè il principe fosse stato maggiorenne. Questi avrebbe fatto gli studi in Germania sotto la sorveglianza della Regina, avrebbe passato soltanto le vacanze presso il padre, sarebbe ritornato definitivamente in Serbia allorchè sia maggiorenne, tra cinque anni circa.

La regina respinse tali proposte indicando il divorzio come unica soluzione della divergenza. Il rifiuto suscitò malcontento in tutte le frazioni della pubblica opinione che apprezza le concessioni e la condiscendenza del Re.

Ristich capo dell'opposizione espresse apertamente il rammarico di vedere fallita una transazione il cui rigetto indica presso i consiglieri della regina l'intenzione di persistere ad inceppare la politica del Re.

(Approviamo pienamente anche noi il giusto biasimo inflitto dai giornali di Venezia all'agenzia Stefani, che si mostra tanto compiacente verso il re pazzo, scostumato e tiranno).

Londra 9. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Le divergenze fra il Re e la Regina di Serbia sono oggetto di tutte le osservazioni.

Tutti i giornali russi sostengono energicamente la Regina e la incitano a domandare protezione alla Russia ed alle altre Potenze.

Siccome sembra che l'Austria sia disposta a sostenere il Re, il litigio acquisterebbe una certa importanza politica; però è difficile che risulti veruna complicazione.

Secondo informazioni da Vienna al *Daily Telegraph* la situazione della Serbia sarebbe estremamente turbata in seguito al conflitto reale.

Cariche e schioppettate

Bruxelles 9. Secondo un dispaccio dell'*Etoile Belge* le elezioni comunali di Boom, presso Anversa, occasionarono gravi disordini.

La gendarmeria dovette fare parecchie cariche, tirare sulla folla.

Alcuni manifestanti furono feriti alla baionetta. Uno sarebbe ucciso.

Tolleranza religiosa secondo l'enciclica «de libertate humana»

Manchester 9. Alcuni protestanti irlandesi recavansi ieri in processione al loro tempio, allorchè la folla composta di uomini e donne cattolici, pure irlandesi, li attaccò.

La polizia intervenne vigorosamente. Alcune persone furono ferite. Vennero eseguiti parecchi arresti.

Briganti in Rumelia

Costantinopoli 9. Ieri l'altro, alle ore 10 di sera, una banda di briganti bulgari circondò la stazione ferroviaria di Bellowa (Rumelia orientale) e rapì i sudditi austriaci Lander agente della Società Vitali, e Bander agente della Società Hirsch. Furono assai maltrattati. Mancano particolari del fatto.

L'Italia all'Esposizione di Parigi

Parigi 9. Alla riunione di parecchi italiani sotto la presidenza di Camando, Villa pronunziò un discorso. Espose le idee del comitato di Roma per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Parlò del compito del comitato di Parigi.

Disse che i Comitati devono cercare di trovare fondi mediante il concorso dei particolari onde sopperire alle spese. In altra riunione il Comitato concreterà le sue idee.

Un naufragio

Tunisi 9. La compagnia transatlantica dà le seguenti informazioni sulla perdita del *Carlo Quinto*: Il capitano, due arabi, due militari sono annegati, 350 tonnellate di mercanzie diverse andarono perdute.

Il *Villede Brest* è molto danneggiato. Dovrassi sottoporre a riparazioni avanti di proseguire la rotta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 luglio

R. I. 1 gennaio	95.23	Londra 3 m. a v.	25.18
» 1 luglio	97.40	Francese a vista	100.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote Austriache	da 202.1[8]	a 202.5[8]
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

BERLINO 9 luglio

Berlino	95.10	Lombarde	149 10
Austriache	95.90	Italiane	98.20

FIRENZE 9 luglio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.16 ——	Banca T.	—.—
Francese	101.50 ——	Credito I. M.	984.50
Az. M.	794.50	Rendita Ital.	97.37 1/2

LONDRA 9 luglio

Inglese	99 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1/2	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 10 luglio

Rendita Austriaca (carta) 81.25
Idem (arg.) 82.60
Idem (oro) 112.75
Londra 12.60 Nap. 12.25 —

MILANO 10 luglio

Rendita Italiana 97.62 — Serali 97.57 —

PARIGI 10 luglio

Chiusura Rendita Italiana 97.20
Marchi l'uno 123.75.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

N. 597 (2 pubb.)

MUNICIPIO DI BUTTRIO

Avviso di concorso.

A tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare inferiore rurale di III Classe in questo capoluogo collo stipendio di L. 770, pagabili in rati mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti richiesti dall'art. 147 del Reg. unico approvato con R. Decreto 16 aprile 1888 n. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio Comunale, salva l'appovazione dell'Autorità Scolastica provinciale.

L'eletto avrà l'obbligo della Scuola serale e festiva ed assumerà il servizio col 1 ottobre anno corrente.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio 18 giugno 1888.

Il Sindaco
TOMASONI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

TUTTI dovrebbero essere associati al **Volapük.** Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Copie 35,000 — **VOLAÜPK** — Copie 35,000

OVVERO

LINGUA UNIVERSALE

Rivista illustrata settimanale

Lo sviluppo preso in breve tempo dal **Volapük** e l'entusiastica accoglienza ricevuta in tutte le parti del globo, ci han consigliato a pubblicare anche in Italia, ad imitazione di quanto si è già fatto in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Ispagna, ecc., un periodico inteso alla propaganda della lingua. Nessuno dovrebbe farne a meno, non solo perchè ricco di svariata e interessante erudizione, ma anche perchè la conoscenza del **Volapük** è ormai un requisito indispensabile per essere ammessi come impiegati o corrispondenti di certe grandi case di commercio *(Grands Magasins du Printemps, ecc. ecc.)* Oltre a ciò il **Volapük**, che si può *imparare in meno di otto lezioni*, spiana la via alla conoscenza di qualunque lingua straniera.

Si calcola che in Italia vi sieno già circa centocinquantamila conoscitori del volapük.

A Milano, Torino, Venezia, ecc. i corsi di volapük sono seguiti da gran numero di uditori. — A Milano, in sole dieci lezioni, gli allievi del primo corso di volapük hanno imparato a leggerlo, scriverlo e tradurlo correttamente.

Dal 1.° Gennaio 1888 il **Volapük esce alla Domenica.**

Istruire divertendo, ecco il programma del **Volapük** pel suo secondo anno di vita.

E perciò ogni numero oltre eleganti illustrazioni contiene: **Questioni grammaticali — Racconti — Aneddoti — Ghiribizzi — Scherzi — Poesie — Dialoghi in Italiano e Volapük — Notizie sulla propagazione della lingua,** ecc.

I 52 numeri del **Volapük** formano in fine d'anno DUE MAGNIFICI VOLUMI di complessive pagine 416 illustrate.

PREZZI D'ABBONAMENTO PEL 1888

Italia { Anno L. **3.** — ; Sem. » **1.50** **Estero** (Un. post.) { Anno Fr. **5.**— ; Sem. » **3.**—

I NUOVI ASSOCIATI RICEVONO SUBITO I 26 FASCICOLI DEL 1.° SEMESTRE 1888

PREMI AGLI ABBONATI ANNUI.

1.° Annuario-Strenna pel 1888 che verrà spedito a tutti indistintamente coloro che rinnoveranno l'abbonamento pel 1888.

2.° Gratis a Parigi per 20 giorni. La nostra Amministrazione, dietro un accordo presso una nota Agenzia di viaggi all'Estero, che concede le massime facilitazioni — ha stabito di far concorrere gli abbonati ad un premio veramente eccezionale. — ***SEI*** abbonati, scelti a sorte in ***PUBBLICA*** estrazione, avranno diritto ad ***un biglietto gratuito per Parigi, andata e ritorno,*** in II classe, valevole per ***20 giorni.***

3.° Saggio di 267 Lingue. Una vera curiosità filologica, nella quale uno stesso brano è stato tradotto in 267 idiomi di tutte le parti del mondo.

OPPURE: **Nozioni Compendiose di Volapük** di ASSIO CATTILIO.

Per abbonarsi spedire l'importo all'Amministrazione Editrice del **Volapük**, Via Solferino, 29 **MILANO.**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA

preparata

DAL DOTT. **BANDIERA** DI **Palermo**

RIMEDIO contro la tisi

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorraggia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre prof. **Bandiera** di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e sollecti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

Dott. D. Marini

L'Autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del dott. **Giuseppe Bandiera** in Palermo, via Pignatelli Aragona, N. 52. ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.37 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore [illegible] ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» [illegible] »	omnibus	» [illegible] pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» [illegible] pom.	»	» [illegible] »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.40 »	» [illegible] »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *bruno* e *nero* naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli rombidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani.*

PIOMBO ODONTALGICO

del **D.r POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagni.

Sapone di olio di Girasole

Sapone imperiale «Venere» del **D.r POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del **D.r Popp.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Luglio e Agosto 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Marco Mingh.** partirà il 1 Luglio 1888
» **Perseo** » 15 » »
» **Roma** » 17 » »
» **Sirio** » 1 Agosto »
» **Orione** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Roma** partirà il 17 Luglio 1888
» » » 17 Agosto »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale **Giava** partirà l'8 Agosto 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti